

IL GUF



Notiziario del Corpo Provinciale Guardie Ecologiche Volontarie - Bologna

N. 2 - Giugno 2016

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, CN/BO.



SOMMARIO

- pag. 2 L'editoriale
- pag. 3 Metodi e tecnologie di difesa dei danni da fauna selvatica
- pag. 4-5 IV° Meeting Regionale di Federgev
- pag. 6 Perché sostenere i Parchi naturali e la biodiversità in Costa Rica?
- pag. 7 Le nostre attività di Protezione Civile nell'anno 2015
- pag. 8-9 Guardie ed educatori: una nuova gratificante esperienza nelle scuole di Castenaso
- pagine Il Comune di Bologna incontra le GEV:
 - 10-11-12-13 - Intervista a Virgilio Merola, Sindaco di Bologna
 - Un ringraziamento alle GEV
 - Intervista sui compiti delle Gev nel territorio comunale
- pag. 14-15 Ignorantia Legis non excusat (2a parte)
- pag. 16 Censimenti al primo verde 2016
- pag. 17 Primo memorial Mario Mazzone
- pag. 18-19 Le misure: interventi agroambientali
- pag. 20-21 Come coniugare sistemi di vita e biodiversità
- pag. 22 Aggiornamenti interpretativi delle norme
- pag. 23 Aggiornamenti sul glifosato
- pag. 24 Tempi moderni
- pag. varie Notizie Flash



In copertina:
margherite gialle
foto di
Vincenzo Tugnoli

L'editoriale

di Vincenzo Tugnoli



IL GUFO

Anno Diciassettesimo - n° 2/2016
Notiziario periodico:
Proprietà del CPGEV - Bologna

Responsabile Editoriale:
Franco Presti

Direttore Responsabile:
Vincenzo Tugnoli

Coordinamento redazionale:
Natascia Battistin

Comitato di redazione:
Carlo Bertacin - Moreno Milani
Valerio Minarelli - Maddalena Roversi

Hanno collaborato a questo numero:
Annamaria Baroni, Carlo Bertacin,
Andrea Colombo, Dino De Notariis,
Sergio Fava, Patrizia Gabellini,
Alessandra Iacuzzi, Agostino Lorenzini,
Pietro Marchioni, Virginio Merola,
Moreno Milani, Valerio Minarelli,
Duilio Pizzocchi, Vincenzo Tugnoli

Impaginazione e grafica:
Claudio Paradisi

Correzione bozze:
Gianfranco Bolelli

Per il materiale fotografico:
Annamaria Baroni, Natascia Battistin,
Giulio Casoni, Virgilio Donati,
Michele Gamberini,
Patrizia Govoni, Valerio Minarelli,
Gennaro Natullo, Vincenzo Tugnoli

Stampa: Tipografia Negri
Tiratura: 900 copie

Chiuso in fotocomposizione il 26/5/2016

Editore/Redazione: Villa Tamba
Via della Selva di Pescarola, 26
Bologna - Tel. Fax 051 6347464

Registrazione del Tribunale
di Bologna n. 7693 del 18/08/2006
Iscriz. numero ROC 22894

A tutti i soci:

potete inviare alla Redazione domande
in materia ambientale; saranno
pubblicate unitamente alla risposta
dell'esperto nel primo numero utile.

Per articoli e foto scrivete a:
redazionegufo@gev.bologna.it

Vi chiederete perché in questo notiziario parliamo sempre più spesso di agricoltura. Due sono i motivi: primo, perché l'agricoltura è la principale fonte di approvvigionamento alimentare per l'uomo e per gli animali; secondo, perché la superficie agricola è vastissima (l'agricoltore è quindi il miglior guardiano del territorio) e, pertanto, le tecniche adottate possono essere più o meno fonte di inquinamento dell'ambiente. La nostra agricoltura ha antiche origini; risalgono al 1807 le prime esperienze e ricerche della Società Agraria di Bologna, che hanno indirizzato Leggi e sistemi colturali che contribuirono alla prosperità non solo dell'agricoltura italiana, ma anche di quella americana. **L'informazione che viene data dai mass media deve indirizzare l'agricoltore e il consumatore verso linee sempre più rispettose dell'ambiente e della salute.**

Non si possono, però, dare indicazioni generiche o divulgare notizie farcite di "potrebbe, probabile, presumibile, a rischio, pericolo, etc." o addirittura ottenute falsificando i dati solo per ottenere celebrità o sussidi. Gli Ordini professionali e le Istituzioni dovrebbero prendere provvedimenti esemplari tali da impedire emulazioni ("tutto il mondo si comporta così!"). Una ricerca seria dovrebbe essere impostata al fine di sciogliere dubbi e fornire certezze. L'alimentazione e la salute sono argomenti troppo importanti per essere "mediati". Vogliamo realmente "tornare alla natura"? Allora cominciamo a indirizzare la ricerca in campo alimentare e a divulgare solo notizie certe tali da indirizzare verso una corretta alimentazione (prodotti e sistemi di cottura). In tema di salute pubblica l'Europa ha emanato il Regolamento EU REACH/2006 (Registrazione-valutazione-autorizzazione-restrizione delle sostanze chimiche). È la più protettiva al mondo. Ha permesso al mercato europeo di monitorare e migliorare gli standard qualitativi e di sicurezza per i propri prodotti e di non essere penetrato da prodotti chimici di scarsa qualità provenienti dall'estero. L'Europa non ha perso quote di mercato interno, ma ne ha addirittura guadagnate ed è ora il più grande esportatore di sostanze chimiche del mondo.

Un approccio
similare per
la sicurezza
agroalimentare
sarebbe
di grande
beneficio sia
economico
che di salute
pubblica.

Incontro del
Comune di Bologna
con le Gev, 13/4/2016



Metodi e tecnologie di difesa dei danni da fauna selvatica

Moreno Milani

I danni agricoli da fauna selvatica sono ogni anno più ingenti; una soluzione in tempi brevi del problema non è facile e la figura del **Selecontrollore** che censisce il numero di presenze della stessa in un dato territorio è fondamentale per questo.

Il numero degli animali censiti viene elaborato per capire quanti capi, e di che classe, devono essere abbattuti per rimanere in una soglia di densità contenibile.

Il prelievo selettivo si basa su una corretta gestione degli animali che impegna i Selettori per buona parte dell'anno: i censimenti a capriolo, daino e cervo vengono effettuati al primo verde e al bramito, mentre molto più problematico è il contenimento dei danni da cinghiale che non è censibile a vista e pertanto richiede un impegno maggiore, cioè la tracciatura per localizzare le zone dove intervenire.

Ci sono altri metodi molto efficaci da non sottovalutare specialmente per quanto riguarda i cinghiali che sono:

- **trappolaggio**: funziona molto bene specialmente sulle classi giovani, che sono quelle più impattanti per i danni;

- **recinzioni elettriche**: danno risultati soddisfacenti, ma richiedono un maggiore impegno anche da parte dell'agricoltore per la manutenzione (esempio taglio dell'erba);

- **piani di controllo**: qui è fondamentale la figura del Selecontrollore.

Detti piani vengono autorizzati dalla Polizia Provinciale o, se si tratta di aree protette, dagli Enti Gestori.

Il prelievo degli animali che ne consegue può essere con sparo all'aspetto oppure programmando delle girate e/o battute.

È importante sottolineare che gli animali abbattuti vengono venduti dagli Enti di gestione Parchi o dalla Città Metropolitana e che gli introiti vengono destinati alla prevenzione; ne consegue (ed è importante ricordarlo) che il Selecontrollore opera a titolo gratuito.

Per quanto riguarda la fauna stanziale (lepre, fagiano, pernice, ecc.), anche questa è responsabile di danni a volte ingenti, alla quale si aggiungono in periodi dell'anno le specie migratorie, ad esempio storni, tortore, ecc.

Come prima soluzione si usano metodi di dissuasione incruenti ma anche, come ultima ratio, piani di con-

trollo con sparo; anche quest'ultimo non sempre efficace.

Come si può dedurre la difesa da reddito agricolo è un notevole impegno per le specie di cui sopra, che sono cacciabili.

Ma altro discorso è la presenza di danni i cui responsabili sono specie protette e perciò non cacciabili in toto; l'elenco è lungo: picchio, oche, aironi, istrice, ecc.

Hanno bisogno di metodi e tattiche di solito incruenti quali ad esempio: cattura dell'animale e rilascio in altre zone, dissuasori acustici, ottici, elettrici e molto altro ancora.

La soluzione a molti problemi si dovrebbe cercare attraverso un tavolo di confronto in cui il buon senso e il rispetto dei problemi, delle idee e dei valori di tutti siano l'obiettivo comune.



IV° Meeting Regionale di Federgev



Valerio Minarelli

Il nostro Raggruppamento "CPGEV della provincia di Bologna" si fece promotore, fin dai primi anni della sua esistenza, della costituzione di una Federazione Regionale dei Raggruppamenti GEV ai sensi della L.R. 23/89.

Oggi FEDERGEV Emilia-Romagna è una realtà consolidata e riconosciuta a tutti i livelli.

E la prima Associazione Regionale (di secondo livello) iscritta nel nuovo registro regionale della protezione civile ed è di queste settimane la concessione in comodato d'uso, alla nostra Federazione, di nuove attrezzature della Regione per AIB e più in generale per le emergenze: fuoristrada con modulo antincendio, pompa idrovora, autocarro con braccio articolato, modulo cucina, tavoli, panche, DPI, ecc.

La presenza di FEDERGEV ER in questi anni, è stata determinante per l'emanazione delle cinque Direttive

Regionali alla L.R. 23/89, nel supportare la Regione nella stesura dei volumi che raccolgono le Leggi di nostra competenza e nella realizzazione del relativo Prontuario.

La collaborazione con l'Ufficio Ambiente e Parchi della Regione si è concretizzata nella formazione e nelle iniziative di educazione ambientale che hanno interessato la fauna minore ed il censimento degli alberi monumentali. In questi anni abbiamo partecipato con un sempre maggior numero di volontari alle emergenze di protezione civile, dalle esondazioni di corsi d'acqua agli incendi boschivi, dal terremoto in Abruzzo a quello ultimo nella nostra regione.

Oggi, dopo l'esperienza del SISMA Emilia, che ci ha coinvolto nelle operazioni di soccorso ed assistenza con centinaia di volontari ed in particolare ci ha visto assegnare, dalla Regione, il coordinamento e la gestione dei volontari



al campo di soccorso di Crevalcore, ci accingiamo a mettere in cantiere l'organizzazione del **IV° Meeting-Esercitazione "emergenza ambiente e protezione civile" che si terrà il 16-17-18 Settembre** nella nostra provincia, presso la struttura residenziale di Villa Torre a Settefonti di Ozzano Emilia (area del centro visita del Parco Regionale dei Gessi Bolognesi) dove già si tenne il II° Meeting nel 2010.

Lo scopo del Meeting è quello di mettere a confronto le varie esperienze, maturate nei Raggruppamenti Provinciali, nei campi della Educazione Ambientale, della Vigilanza Ecologica e della Protezione Civile.

Uno degli obiettivi sarà quello di addestrare i vari Raggruppamenti provinciali delle GEV dell'Emilia Romagna alla coazione, al gioco di squadra ed all'individuazione dei ruoli e delle specialità in grado di stabilizzare l'ossatura di quella che ormai si è affermata come la "squadra di intervento di Protezione Civile di Federgev E.R.",

In particolare lavoreremo per:

- Ottimizzare i tempi ed i protocolli di approntamento della segreteria d'emergenza sulla base del "Manuale di Segreteria" e sperimentare i software ed i data-base a disposizione;





sa del patrimonio di biodiversità, la conservazione dei boschi e delle aree protette per la nostra salute e per la qualità della vita delle future generazioni, richiedono l'attivazione volontaria di tanti cittadini a cui va data

mazione, educazione e repressione degli illeciti ambientali.

Per raggiungere questi obiettivi FEDERGEV Emilia-Romagna si deve fare "parte diligente" in un processo di adesione e consolidamento della FEDERGEV ITALIA, Associazione da noi promossa e già riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente.

- **Organizzare uno staff** di cuochi e aiuto cuochi per la cucina da campo, mettendo in pratica quanto appreso durante il "Corso inter-provinciale per addetti alle cucine, mense e magazzini alimentari in emergenza" del maggio 2015 di Bologna;

- **Verificare le attività di vigilanza** Gev sul territorio, dal controllo sui regolamenti del Parco al monitoraggio relativo ai dissesti idrogeologici in collaborazione con il Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e con il Comune di Ozzano Emilia;

- **Scambiare e far conoscere** le proposte di educazione ambientale delle GEV: i giochi, i laboratori, le iniziative;

- **Addestrare le Gev con attestato AIB** all'uso dei moduli a bassa ed alta prevalenza con test di prova pratica.

E in previsione l'organizzazione di un Corso di formazione per l'abilitazione allo spegnimento rivolto ai soci dei Raggruppamenti di FEDERGEV;

- **Informare sulle norme di sicurezza** (D.Lgs 81/08) adeguate ai compiti in cui sono coinvolti i volontari Gev (varrà come formazione "Modulo Corso Base Sicurezza" con rilascio di Attestato).

Al nostro Meeting Regionale saranno invitati anche alcuni rappresentanti di gruppi e associazioni di Guardie Ecologiche o Ambientali Volontarie operanti in altre regioni d'Italia.

Ci spinge in questa direzione la consapevolezza, oggi più che mai attuale, della necessità di un coordinamento e di una Associazione Nazionale in grado di promuovere la figura della GEV / GAV, presente in diverse legislazioni Regionali, spesso disattese.

La qualità dell'ambiente, la dife-

la possibilità di frequentare corsi di formazione per GEV e a cui vanno dati gli opportuni poteri per collaborare con gli Enti preposti e con le forze di Polizia nell'opera di infor-

Il IV° Meeting, "Settefonti 2016", potrà essere una buona occasione di incontro e di organizzazione del volontariato di vigilanza ambientale e di protezione civile per la nostra regione e per il resto d'Italia.



Perché sostenere i Parchi naturali e la biodiversità in Costa Rica?

Valerio Minarelli

Anche quest'anno **l'Associazione di "Amicizia e Cooperazione Emilia-Romagna Costa Rica"** in collaborazione con **"FEDERGEV"** e con **l'Associazione Costaricense "VOLUNTARIOS CR"** ha organizzato un viaggio-lavoro a sostegno dei Parchi Nazionali del Costa Rica.

Si tratta di una esperienza unica per ciò che riesce a trasmettere ai volontari che vi partecipano, una vera e propria immersione nelle foreste più ricche di biodiversità del pianeta: piante di tutte le forme, fiori dai colori più vari, alberi enormi, animali di una moltitudine di specie... poi fiumi, cascate, due oceani, montagne alte fino ai 3820 mt. del Cerro Chirripò nel Parco Internazionale della Amistad (Amicizia).

Una esperienza che lascia un segno indelebile nelle persone che la vivono e le incentiva a fare di più, anche a casa propria, per difendere questa "naturalità" e tutte le forme di vita che rendono la Terra un pianeta meraviglioso.

"Pura Vida"

è una espressione tipica dei costaricensi che non ha una precisa ed unica traduzione, si tratta di un modo di essere, di un modo di intendere la vita, una vita rispettosa della natura, gioiosa e pacifica.



Non è quindi un caso che il paese Costa Rica rappresenti, di fatto, un "modello" assai originale ed invidiabile nel panorama internazionale:

- è privo di un esercito, abolito in Costituzione nel 1948;
- ha oltre il 33% del territorio tutelato in Parchi naturali e Riserve assolute, pubbliche e private;
- produce la quasi totalità della energia elettrica di cui ha bisogno da fonti rinnovabili: idroelettrico, eolico, geotermico e solare;
- è stato in grado di negare le autorizzazioni per la realizzazione di piattaforme marine per la ricerca e l'estrazione del petrolio di fronte alle proprie coste;
- da due anni ha vietato la caccia e la commercializzazione degli animali selvatici su tutto il territorio nazionale.

Quest'anno sono stati 22 i volontari e le volontarie che, divisi in tre gruppi e con periodi di permanenza diversi, nel mese di marzo hanno partecipato alla "spedizione 2016". Il viaggio ed il lavoro in gruppo ha esaltato lo spirito solidaristico che dovrebbe sempre essere alla base delle attività del volontariato. Con questo spirito ci alzavamo mai più tardi delle sei del mattino, immersi in una natura da sogno che ci inghiottiva e ci induceva a carpirla con le nostre macchine fotografiche e cineprese... poi via al lavoro, qualsiasi cosa che ci fosse da fare per migliorare l'aspetto e la gestione dei parchi:

- a Biolley abbiamo dato una mano



alla cooperativa delle donne che coltivano e lavorano il caffè;

- all'isola del Cano nel Parco nazionale Corcovado, in due successivi turni, abbiamo imbiancato e fatto manutenzione alla casa di legno dei guardiaparco;

- al parco Nazionale del Volcan Tenorio abbiamo contribuito a costruire un tratto di sentiero senza barriere e siamo stati impegnati a Pasqua nella gestione dell'afflusso turistico;

- alla Riserva Absoluta di Cabo Blanco abbiamo fatto pulizia della spiaggia, manutenzione straordinaria alla struttura della stazione scientifica di San Miguel e siamo stati invitati dai guardiaparco a partecipare ad attività investigative su atti di bracconaggio.

Da ultimo abbiamo lavorato con l'associazione locale **Kuemar Guanacaste** in attività di vigilanza e difesa della fase di riproduzione delle tartarughe marine.

Prima di ripartire per l'Italia gli amici dell'Associazione "Voluntarios CR" ci hanno proposto, per il prossimo anno, anche una attività di volontariato presso il sito archeologico di Guayabo.



Le nostre attività di Protezione Civile nell'anno 2015

Pietro Marchioni

Fra le attività svolte dalla nostra Associazione ha un ruolo molto importante quella di PROTEZIONE CIVILE che viene svolta dai nostri associati, espressamente formati, coordinati dalla Consulta Provinciale di Protezione Civile e dalla Federgev.

Abbiamo partecipato a 15 eventi e precisamente:

la Campagna estiva di avvistamento incendi boschivi, l'Antincendio AIB Puglia, il disinnescamento di ordigni bellici, l'emergenza maltempo a Roncaglia (PC), manifestazioni sportive quali la Strabologna, il Giro ciclistico dell'Emilia ed il Campionato di sci a Cavalese, altre manifestazioni quali la manifestazione nazionale "Mafie", Run Tune Up 2015, Komen Race For The Cure.

Per lo svolgimento delle suddette attività l'Associazione ha effettuato le seguenti operazioni:

- Sono state attivate n. 346 GEV.
- Sono state effettuate n. 4103 ore di servizio.
- Sono stati percorsi km 9254 di cui km 5146 con mezzi CP GEV e km 4108 con mezzi Federgev o Consulta PC.

Sono stati rimborsati ai Soci km 4103 personali.

Sono state sostenute le seguenti spese vive:

- Rimborsi km. personali a soci: euro 618,00
- Rimborsi pasti: euro 380,00
- Pedaggi Autostradali: euro 98,00
- Carburanti: euro 650,00
- Totale: euro 1.746,00.

Sono state rimborsate le seguenti spese:

- Dalla Consulta di PC: carburanti-pasti: euro 928,42.
- Da Federgev: carburanti-pasti-pedaggi: euro 99,76.
- Totale: euro 1028,18.

Organico di Protezione Civile:

I soci che svolgono attività di Protezione Civile sono n. 187 tutti regolarmente abilitati dopo aver frequentato i Corsi Base di protezione Civile.

I soci che hanno conseguito le seguenti specializzazioni, attraverso particolari corsi di abilitazione sono i seguenti:

- Rischio Idraulico: n. 43
- Vigilanza AIB: n. 54
- Spegnimento: n. 22
- Cartografia: n. 35
- Radiocomunicazioni: n. 17
- Defibrillatore: n. 24
- Segreteria Campo: n. 6
- Capo Squadra: n. 9
- Psicologia Emergenza: n. 13
- Cuoco professionale: n. 1
- Cuoco non professionale: n. 3
- Magazzinieri: n. 3
- Operatori Muletto: n. 3
- Macchine operatrici: n. 4
- Operatori Gru: n. 2
- Fuoristrada: n. 1

I soci che usufruiscono dell'applicazione dell'art. 9/10 sono n. 53

I soci che hanno espresso la volontà di partecipare all'attività di Protezione Civile sono n. 43, i quali potranno partecipare ai prossimi Corsi Base.



Anagrafe Regionale di Protezione Civile:

In base alla Determinazione n. 383 del 6/5/2015 la Regione Emilia-Romagna ha adottato il sistema **STARP** per la gestione dell'attività di Protezione Civile, e pertanto ogni Organizzazione di Volontariato è tenuta a trasmettere, e a mantenere aggiornati, tutti i dati richiesti riferiti ai soci, automezzi ed attrezzature.

Pertanto si è provveduto a comunicare i dati inerenti l'anagrafica dell'Associazione, le cariche associative, l'elenco dei soci abilitati, l'elenco dei mezzi e delle attrezzature.

Auspichiamo che anche per l'anno 2016 l'attività di Protezione Civile sia sempre più organizzata ed efficiente, grazie principalmente all'impegno dei Soci, che con generosità ed abnegazione si rendono sempre disponibili quando vengono chiamati a svolgere questo servizio per l'intera collettività.



Guardie ed educatori: un'esperienza nelle scuole

Annamaria Baroni
Alessandra Iacuzzi

Il dott. Paolo Carini, del settore Servizi Ambientali del Comune di Castenaso, ha richiesto alle GEV di rilevare le motivazioni delle criticità riscontrate nella raccolta differenziata alle scuole primarie Marconi e secondarie Gozzadini (anno 2016).

Le tappe dell'intervento sono state:

1 - Incontro con Amministrazione, Servizio raccolta e Servizio pulizia per chiarire i compiti di ciascuno.

2 - Controllo capillare nelle 16 classi della scuola secondaria Gozzadini per rilevare la dotazione di contenitori da "differenziata": colore e dimensione del contenitore, colore e dimensione del sacco al suo interno. Tutto questo allo scopo di facilitare ai ragazzi il conferimento corretto e agli operatori delle pulizie la raccolta differenziata dei sacchi, per evitare di mescolare le tipologie di rifiuti, come succedeva prima.

3 - Distribuzione ed affissione nelle singole classi di schede "Hera" con informazioni corrette su quali rifiuti inserire nei diversi contenitori.

4 - In questa occasione rilevamento da parte delle GEV della situazione di differenziazione operata dalla classe, con raccolta dati su apposita tabella creata allo scopo. Si è approfittato della verifica per suggerire comportamenti più corretti e fonti di informazione.

5 - Il mese successivo, incontro con l'operatore Hera per verificare gli eventuali cambiamenti (riscontro positivo!).

6 - Nuovo rilevamento da parte delle GEV della differenziazione operata da ogni classe, con raccolta dati

Tutte le foto dell'articolo sono di Annamaria Baroni e di Patrizia Govoni.



su tabella confrontabile con la precedente (riscontro positivo).

Considerazioni:

a - Questo tipo di servizio non è stato mai sperimentato prima e quindi ancora manca una definizione organica.

b - La dotazione di contenitori nelle classi deve avere un aspetto invitante per forma e colore e non trasandato.

c - La stessa tipologia di contenitori deve essere rispettata anche nella zona "distributore automatico di bevande e merende".

d - Deve essere chiarito a tutti gli utenti la necessità di attenersi, nel conferimento dei rifiuti, alle indicazioni del servizio raccolta del Comune (Hera nel nostro caso).

e - Il corpo insegnante, la direzione didattica e gli ausiliari hanno accettato volentieri questo tipo di controllo.

f - Un servizio di questo tipo è stato gratificante perché ha unito le competenze di controllo (guardie) con la soddisfazione di informare correttamente e apprezzare modifiche di comportamenti.

g - L'impegno dell'Amministrazione Comunale nel mantenere vivo e costante l'interesse ad una problematica in continua evoluzione come quella dei rifiuti, si è dimostrato, a nostro avviso, decisamente efficace.

In questo contesto è stata un successo la Festa della stazione ecologica SEA (9.30-12.30, sabato 30 aprile 2016 a Castenaso, via Marano 1/a).

Le giornate di festa sono l'occasione per aggiornarsi sulle necessità e le opportunità che le situazioni, per loro natura mutevoli, impongono e per valutare il percorso che i materiali-rifiuto compiono per diventare nuove materie prime o nuovi utili o simpatici oggetti.

Si evidenzia l'alto numero di persone e bambini che sono intervenuti (un centinaio), anche se la festa non rientrava nella "Sagra del gnocco fritto". Nove le Gev presenti.

Due gli obiettivi principali della "festa":

- Laboratori, giochi ed informazione sul ciclo dei rifiuti, per ragazzi e adulti.



na nuova gratificante di Castenaso

- Miglioramento del conferimento dei rifiuti differenziati (diminuendo i volumi del rifiuto indifferenziato con l'uso della calotta) con lo scopo di favorirne il riciclo e il conseguente riutilizzo, a scapito di una visione consumistica e "usa e getta" degli oggetti e a favore di un rapporto equilibrato e rispettoso nei confronti dell'ambiente.



Programma:

- **RICREIAMO:** laboratorio per bambini finalizzato al recupero rifiuti.



- **CACCIA AL RIFIUTO:** giochiamo e scopriamo quanto durano i rifiuti, i tempi di degradazione, come si ricicla, come si recupera.

- **MENO RIFIUTI:** indoviniamo quali piccoli accorgimenti possiamo adottare nella vita di tutti i giorni.

Ricordiamo che i residenti nei comuni di Castenaso, Ozzano Emilia e San Lazzaro di Savena possono recarsi indifferentemente in ognuna delle tre stazioni ecologiche trovandone sempre almeno una aperta dal lunedì al sabato sia al mattino che al pomeriggio.



Notizie Flash



Varato il calendario venatorio

Un unico calendario per tutta l'Emilia-Romagna.

Lo ha appena approvato la Giunta Regionale, in applicazione della legge di riordino territoriale che ha trasferito le competenze in materia di agricoltura, caccia e pesca dalle Province alla Regione.

Dal 16 aprile il via alla caccia di selezione al cinghiale; dal 1° giugno quella al capriolo; l'apertura generale dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio 2017 (gli ungulati di selezione possono essere cacciati fino al 15 marzo).

Allarme siccità

Sulla base degli ultimi rilievi, l'Associazione delle bonifiche regionale lancia l'allarme su una situazione che non ha precedenti; le falde sono completamente scariche e i livelli dell'acqua sono di quasi 1 metro inferiori rispetto all'estate scorsa, già di per se rovente e siccitosa.



Il Comune di Bologna incontra

Vincenzo Tugnoli

Il 13 aprile si è svolto a Palazzo d'Accursio un incontro, aperto alla cittadinanza, fra l'Amministrazione Comunale e le Guardie Ecologiche Volontarie della Zona Bologna, rappresentate dal Presidente CPGEV Presti, dal Vice-Presidente Merli, dalla Coordinatrice di Zona Borgatello; presenti anche l'Ing. Guarneri - Dirigente Hera e Lucia Bruni Responsabile della Demetra Social Bike.

La riunione, moderata dalla nostra Gev Natullo, ha avuto l'obiettivo di far conoscere i risultati delle iniziative che l'Amministrazione Comunale ha promosso in campo ambientale e che hanno visto coinvolte le Gev per una corretta applicazione pratica.

Questi alcuni dati esposti da Merli sull'attività svolta dalle Gev in merito ai verbali emessi e alle biciclette segnalate e rimosse:

VERBALI EMESSI (da 1/9/2012 a marzo 2016)

Totale verbali sanzionatori: 2785 di cui: pagati 1767, notificati in attesa di pagamento 880; ricorsi presentati 138.

Totale verbali di ispezione: 3578 di cui: annullati 343; lettera 450.

BICICLETTE (da 1/12/2013 a febbraio 2016)

Totale segnalazioni trasmesse: 1366 di cui: in attesa di rimozione 29; in attesa del 2° passaggio 47.

Totale Biciclette rimosse: 1290 di cui: rottamate 595; annullate 518; non trovate 177.

Di seguito si riportano le interviste al Sindaco Merola, anche in qualità di Presidente della Città Metropolitana, ed agli Assessori Gabellini e Colombo.

Un sincero grazie agli Amministratori per le gratificanti parole che hanno avuto per l'impegno profuso dalle Gev per una città più pulita e più vivibile.

Intervista a Virginio Merola Sindaco di Bologna e



al Comune. Tutti aspetti che hanno suggerito di ricorrere alle GEV anche in appoggio ad un'altra innovazione: l'inserimento delle calotte nei cassonetti dell'indifferenziato nel Quartiere

Le iniziative in collaborazione fra il Comune di Bologna e le Gev, obiettivi raggiunti:

La collaborazione tra Amministrazione comunale e GEV è stata ed è tuttora fondamentale per il corretto funzionamento della raccolta dei rifiuti in centro storico con il metodo porta a porta.

Il lavoro non è stato e non è semplice, ma i risultati sono arrivati e sono importanti: una raccolta differenziata che, nelle parti del centro dove il sistema è a regime, ha raggiunto il 60%; un numero annuo di verbali, costante, che si aggira sul migliaio; complessivamente 1.700 sanzioni pagate fino ad oggi con 72 contestazioni (il 4,2%) con esiti di fronte al Giudice di pace prevalentemente favorevoli

Savena. Per questo ringrazio ancora tutti i volontari che ci hanno aiutato in questi anni e che, mi auguro, continueranno a farlo con la convinzione e l'impegno che li contraddistinguono.



le Guardie Ecologiche Volontarie

Merola, della Città Metropolitana

Iniziative per il contenimento del riscaldamento globale:

Il Comune di Bologna è tra i più attivi nel campo ambientale e della sostenibilità per quanto riguarda la rigenerazione urbana.

Solo qualche esempio.

Abbiamo approvato due Piani operativi comunali totalmente orientati alla rigenerazione di spazi ex industriali, ex ferroviari ed ex militari, senza consumo di suolo vergine.

Abbiamo un Piano comunale per lo smaltimento dell'amianto con conversione dei tetti al fotovoltaico. Questa azione si inserisce in un più ampio Piano d'azione per l'energia sostenibile, il PAES, che ha visto molte iniziative in questo mandato e ancora ne vedrà in futuro.

E ancora, il progetto Gaia per la forestazione urbana che ha visto l'impiantamento di oltre 1.300 alberi nelle aree pubbliche della città.

La forestazione urbana proseguirà a partire dalla creazione di una nuova area boschiva al Parco Nord, 4.000 alberi su 13 ettari.

E ancora, gli orti urbani.

Nel mandato sono stati assegnati tramite bando 2.710 orti urbani, che hanno soprattutto funzione di socialità.

È soddisfatto dell'azione Gev e perché? È possibile un coordinamento fra le diverse forze pubbliche e volontari (Polizia Municipale, Gev, Associazione Carabinieri, Civici, ecc.) per un controllo del territorio e rendere

più mirato l'intervento dei Pubblici Ufficiali (passaggio di informazioni su anomalie rifiuti, verde, sversamenti)?

Sono molto soddisfatto della collaborazione con GEV e credo che in futuro potremo ragionare insieme su come fare evolvere questo rapporto con l'Amministrazione.

L'azione amministrativa è sempre più orientata a fare della collaborazione con i cittadini e con le associazioni del territorio il modo di lavoro standard per la cura del bene comune.

Va in questo senso anche un approfondimento della collaborazione tra realtà come la vostra e diversi settori dell'Amministrazione.

Lavoriamo insieme per capire come poterlo mettere in pratica.



Un ringraziamento alle Guardie Ecologiche Volontarie

Uno dei compiti più difficili, e lontani dalle mie competenze, che mi sono trovata ad affrontare per le mie deleghe di Assessore all'Urbanistica, Ambiente, Città storica, è legato alla gestione dei rifiuti.

Bologna, nel 2011, non brillava per le sue prestazioni nella raccolta differenziata: un 35,7%, valore pressoché stabile da alcuni anni, rendeva necessaria una svolta. Le proposte formulate nel tempo da Hera offrivano la possibilità di fare delle scelte e nel giro di alcuni mesi queste sono state fatte, decidendo di cominciare dal centro storico, dove una percentuale del 17% spiccava per la distanza dalle altre zone urbane attestata sul 40% circa.

In effetti, a questo dato sconcertante corrispondeva una massiccia presenza di cassonetti per la raccolta dei rifiuti indifferenziati (circa 1.300) con pochi contenitori per il vetro e una raccolta di carta in poche aree. Ai limiti della raccolta, dunque, si accompagnava un disdicevole ingombro di spazi pubblici pregiati. In breve tempo ci si è orientati verso l'introduzione del porta a porta per la raccolta di carta-cartone e plastica e per la realizzazione di 140 mini-isole interrate

dedicate alla raccolta di organico e vetro, i rifiuti più critici per gli evidenti impatti in termini di pulizia e di sicurezza.

Si è scelto un sistema di raccolta combinato, unico nel suo genere, in considerazione delle specificità bolognesi (presenza dei portici e strade strette), ma complesso per la sua realizzazione (un'operazione di infrastrutturazione massiccia e capillare) e per la sua gestione.

Questa lunga premessa mi è sembrata necessaria per delineare le circostanze della collaborazione avviata dall'Amministrazione comunale con il corpo delle GEV.

Gestione significa tante cose, ma nel caso specifico significa affermare un nuovo sistema di raccolta che, incidendo sulle abitudini e sugli orientamenti/convincimenti dei cittadini, incontra serie difficoltà ad affermarsi e può generare comportamenti scorretti con fenomeni di abbandono, da un lato, inquinamento del rifiuto differenziato dall'altro.

L'idea di affidarsi alle GEV formulata dai tecnici del Settore ambiente, è parsa subito convincente: per la loro missione (educazione ambientale), per il tipo di formazione (superamento di apposito corso),

per il conferimento loro, da parte della Regione, del potere sanzionatorio. Tutti elementi che le collocano in uno spazio di intervento intermedio, tra Hera e la Polizia municipale, quello che comporta un approccio plurale e l'assunzione di una duplice attenzione: per i cittadini da orientare, per l'Amministrazione da tutelare rispetto alle conseguenze di comportamenti scorretti.

Un compito evidentemente non facile, ma che trova nelle GEV il soggetto più attrezzato per poterlo svolgere.

Il lavoro, che ormai si svolge da 3 anni, non è stato e non è semplice e comporta una discreta dose di adattamento rispetto al continuo ridefinirsi del problema.

Quindi disponibilità delle GEV a mantenere uno stretto rapporto con gli uffici comunali, il Gestore e la Polizia municipale, a verificare via via l'efficacia delle azioni intraprese e l'opportunità o meno di confermarle, aggiustarle, abbandonarle.

I risultati che ad oggi si possono rilevare sono importanti

Una raccolta differenziata che, nelle parti del centro dove il sistema è a regime, ha raggiunto il 60%; un numero annuo di verbali, costante, che si aggira sul migliaio; complessivamente 1.700 sanzioni pagate fino ad oggi con 72 contestazioni (il 4,2%) con esiti di fronte al Giudice di pace prevalentemente favorevoli al Comune.

Tutti aspetti che hanno suggerito di ricorrere alle GEV anche in appoggio ad un'altra innovazione: l'inserimento delle calotte (conferimento limitato) nei cassonetti dell'indifferenziato nel Quartiere Savena. Tutti aspetti che fanno supporre una continuità di collaborazione per accompagnare il completamento dell'ambizioso progetto di riforma della raccolta dei rifiuti a Bologna.

Per queste ragioni il Sindaco e l'Amministrazione hanno pubblicamente ringraziato tutti i volontari che ci hanno aiutato in questi anni e che, mi auguro, continueranno a farlo con la convinzione e l'impegno che li contraddistinguono.



Intervista sui compiti delle Gev nel territorio comunale

Assessore Andrea Colombo, è soddisfatto dell'attività svolta dalle GEV?

Sono molto soddisfatto della collaborazione che abbiamo saputo costruire in questi anni tra il Corpo delle Guardie Ecologiche Volontarie ed il Comune di Bologna.

Il vostro impegno quotidiano è stato fondamentale per rendere più concrete ed efficaci molte delle politiche dell'Amministrazione in campo ambientale e della mobilità sostenibile.

Il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti in centro storico è arrivato ad oltre il 60% di differenziata anche grazie all'attività informativa e sanzionatoria delle vostre squadre. E l'uso delle rastrelliere per le biciclette e il decoro della città sono aumentati anche grazie al servizio di accertamento e rimozione dei ravaltoni abbandonati.

Cosa si aspetta dalle GEV per il prossimo mandato?

In effetti a breve ci saranno le elezioni comunali, ma spero proprio di avere di nuovo l'opportunità di collaborare con le GEV anche nel prossimo mandato.

Se il mio impegno continuerà, oltre a proseguire e rafforzare le attività già in corso, mi piacerebbe aprire nuove collaborazioni, in particolare due.

La prima: penso che siano maturi i tempi per pensare insieme ad attività di educazione ambientale nelle scuole, perché il rispetto dell'ambiente imparato da piccoli prepara adulti più consapevoli e si diffonde anche nelle famiglie.

La seconda: stiamo progettando nuovi grandi parchi e boschi urbani, al Parco Nord e ai Prati di Caprara: quando nasceranno, ci sarà bisogno di una adeguata vigilanza am-

bientale, e chi meglio delle GEV può assicurarla!

Come si possono educare i ciclisti ad un maggior rispetto della città?

Ci vuole un maggior rispetto delle regole da parte di tutti gli utenti della strada, motorizzati e non, bici incluse.

È una questione di civiltà, di buona educazione ed anche di sicurezza e incolumità.

Tra l'altro un pedone che attraversa fuori dalle strisce o un ciclista che passa col rosso o gira senza luci sono un pericolo prima di tutto per se stessi.

Penso sia necessario agire su un doppio fronte, adottando esattamente il metodo delle GEV: **prima informazione-prevenzione, dopo sanzione.**

Si potrebbero ideare delle campagne di sensibilizzazione portate avanti insieme dal Comune e dalle associazioni ambientaliste e ciclistiche. Poi la Polizia Municipale deve fare la sua parte.

Quali sono i piani attuali e futuri per una mobilità più sostenibile a Bologna?

Negli ultimi cinque anni la mobilità cittadina, dopo tanto immobilismo, è finalmente cambiata: oggi abbiamo i T-days, il centro riqualificato, la tangenziale delle bici, le piste ciclabili, le zone 30 km/h, nuove stazioni ferroviarie, il filobus Crealis, i cantieri del People Mover e del Nodo di Rastignano.



Quando al futuro, è notizia di pochi giorni fa che il Governo ha definitivamente approvato il nostro progetto da 330 milioni di euro per un nuovo sistema di trasporto pubblico integrato fra ferro e gomma: arriveranno mezzi nuovi (55 filobus e 20 treni), una rete filoviaria di 125 km su tutte le principali linee (19, 20, 25, 27), 6 nuove stazioni dei treni del SFM, 40 km di strade e piazze da riqualificare in periferia.

Molte cose dunque sono state finalmente fatte con cambiamenti concreti che si aspettavano da anni, e nello stesso tempo molte ne rimangono da fare, Amministrazione e cittadini insieme, per migliorare sempre più la mobilità della nostra città, per tutti i mezzi di trasporto, con una grande attenzione all'ambiente.

C'è un'ultima cosa che vuole dire alla comunità delle GEV?

Sì, un grande grazie: la vostra passione per la tutela dell'ambiente, la cura della città e il rispetto delle regole è un esempio bellissimo di cittadinanza attiva e di amore per Bologna, continuate così e contate su di noi!

Ignorantia Legis non excusat (L'ignoranza della Legge non è ammessa) 2ª parte

Carlo Bertacin

Tratteremo in questo articolo ed in modo giornalistico alcune norme anche relative alla figura del Pubblico Ufficiale ed alla sua attività, riportando testi di Leggi e sentenze con commenti minimi: l'auspicio è quello di aiutare il lettore a fare propri i concetti, di stimolarlo, di creare positive curiosità, di agevolarlo a districarsi nelle eventuali problematiche che dovessero presentarsi durante il servizio, avendone coscienza. Se nascono dubbi, contattate senza problemi la redazione con domande precise, alle quali daranno risposte esperti qualificati ed autorevoli, in grado di fornire interpretazioni ed indicazioni ben oltre questo livello di semplice esposizione. Si ribadisce che per una attività come quella delle GEV, lo svolgimento di una formazione continua e naturalmente l'altrettanto continuo aggiornamento siano fondamentali.

La corruzione

ELEMENTI DEL REATO:

1. Preliminarmente si specifica come il soggetto - pubblico ufficiale - non serve che sia in servizio, ma semplicemente la condotta deve essere attinente alla sua condizione. Ad alcuni Giudici si è posto ad esempio il problema se il dipendente in pensione o comunque sospeso dal servizio potesse in qualche modo, approfittando della passata posizione, compiere questo particolare tipo di reato. Dalla giurisprudenza risulta ad esempio: (Tribunale di Perugia, 9 gennaio 2002) "Non riveste la qualifica di pubblico ufficiale un colonnello della Guardia di Finanza sospeso precauzionalmente dall'impiego che, come tale, non può dirsi titolare di alcuna pubblica funzione. Conseguentemente non è ravvisabile nei suoi confronti il delitto di corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, non potendo questi, all'epoca dei fatti, esercitare alcun tipo di potere autoritativo o certificativo."

2. La volontà colpevole - il dolo - presuppone che i soggetti siano consapevoli di compiere un atto di ufficio e di ricevere un compenso non dovuto.

3. L'evento del reato: è dato dal compimento o dall'omissione di atti concernenti l'ufficio e dalla ricezione di compenso. Così lo definisce la giurisprudenza: "In tutte le forme del delitto di corruzione, la somma percepita dal pubblico ufficiale costituisce prezzo del reato ogni qual volta sia stata data e ricevuta come controprestazione per lo svolgimento dell'azione illecita o per l'adozione di illecite modalità di esecuzione delle attività di per se stesse conformi ai doveri di ufficio". (Cassazione penale, sez. VI, 9 maggio 2001). Per essere proprio chiari, anche una verifica volutamente superficiale ed affrettata cui conseguentemente corrispondano dei compensi, integra il reato di corruzione ed integra atto contrario ai doveri di ufficio e quindi l'ipotesi di corruzione propria. "Per l'accertamento del reato di corruzione propria commesso dagli appartenenti alla Guardia di Finanza, non occorre individuare quale sia esattamente l'atto contrario ai doveri d'ufficio, oggetto dell'accordo illecito negoziato per far sfuggire una società commerciale ai controlli contabili, ma basta che sia stata accertata una grave violazione a tali doveri nella conduzione delle attività istituzionali loro demandate (fattispecie in cui gli agenti operarono eseguendo una "verifica" superficiale e affrettata, contravvenendo al dovere d'ufficio di accertare, in modo rigoroso ed imparziale, la situazione contabile della società esaminata)". (Cassazione penale, sez. VI, 28 marzo 2001, n. 22638).

Il reato si perfeziona pure con il semplice accordo, anche se il pubblico ufficiale poi non compie l'attività amministrativa promessa.

Essenza della corruzione, rispetto alla concussione, è che il privato non subisce l'azione del pubblico ufficiale, ma la concorda o sollecita. In termini più concreti: vi è un accordo: (Tribunale di Roma, sentenza del 20/07/2000): "Posto che, al fine di individuare l'esatto discrimine tra la corruzione e la concussione, non è di per se decisivo l'eventuale vantaggio che derivi al privato dall'accettazione della proposta illecita del pubblico ufficiale, purchè si valuti nella singola fattispecie che il "lucrum captandum" ha costituito la necessaria conseguenza dell'eliminazione del danno ingiusto e non, piuttosto, la finalità esclusiva o prevalente del valore offerto dal pubblico ufficiale o a lui richiesto, deve invece attribuirsi rilievo all'esistenza o meno di una situazione idonea a determinare uno stato di soggezione del cittadino nei confronti del funzionario, nella quale possono anche indistintamente comporsi aspettative di eventuali benevolenze



nella gestione della cosa pubblica o timori di possibili danni, il tutto comunque affidato ad un'autonoma discrezionalità dell'agente pubblico che vale ad escludere il rapporto paritario con il privato".

Questo concetto è ribadito anche da una importante sentenza della Cassazione che recita:

"Il criterio per distinguere la concussione dalla corruzione propria è quello del rapporto tra le volontà dei soggetti. In particolare nella corruzione esso è paritario e implica la libera convergenza delle medesime verso un comune obbiettivo illecito ai danni della Pubblica Amministrazione; mentre nella concussione il pubblico agente esprime una volontà costrittiva o induttiva che condiziona il libero esplicarsi di quella del privato, il quale, per evitare maggiori pregiudizi, deve sottostare alle ingiuste pretese del primo. Elemento necessariamente comune alle due figure è l'esistenza di una indebita erogazione del privato al pubblico agente. Elemento eventualmente comune (e necessario solo nella corruzione propria) è un esercizio antiggiuridico dei propri compiti da parte del pubblico agente. Elemento, infine, discriminante tra le due figure è la presenza, nella concussione (e l'assenza, nella corruzione), di una volontà prevaricatrice e condizionante da parte del pubblico agente. Ne consegue che, in presenza dei primi due elementi, il mancato accertamento del terzo conduce necessariamente ad escludere che il

fatto oggetto di valutazione possa essere considerato come concussione". (Cassazione penale, sez. VI, 19 ottobre 2001, n. 1170).

Sulla corruzione, cercherò di spiegare le diverse tipologie:

- Corruzione passiva: in questo caso è il pubblico ufficiale il soggetto investito dalla proposta corruttrice.

- Corruzione passiva impropria: si ha quando il pubblico ufficiale riceve compensi per compiere un atto del suo ufficio.

- Corruzione passiva impropria successiva: se il pubblico ufficiale ha già compiuto l'atto del suo ufficio e per questo riceve il compenso.

- Corruzione passiva propria: riguarda il pubblico ufficiale che per omettere o non compiere un atto d'ufficio riceve dal privato indebito compenso.

- Corruzione propria specifica: ipotesi di reato che coinvolge il corruttore anche se non è pubblico ufficiale.

Diamo una collocazione ai testi relativi a questi reati. Nel codice penale, definizione normativa:

Articolo 318 Codice Penale (Corruzione per un atto d'ufficio, detta anche impropria) "Il pubblico ufficiale, che, per compiere un atto del suo ufficio, riceve, per sé o per un terzo, in denaro od altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Se il pubblico ufficiale riceve la retribuzione per un atto d'ufficio da lui già compiuto, la pena è della reclusione fino ad un anno".

La giurisprudenza identifica il reato in questione consistente nel ricevere vantaggi per compiere un atto comunque riferibile e dovuto dall'ufficio, da quello più grave della corruzione per attentare ai doveri dell'ufficio: "La configurabilità del reato di corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.), pur quando questi siano formalmente legittimi, presuppone che trattasi di atti la cui emanazione avrebbe comunque richiesto una corretta valutazione discrezionale, la cui omissione viene quindi a

costituire la vera ragione della contrarietà ai doveri d'ufficio. Mancando il suddetto presupposto il reato configurabile è quello di corruzione per atti d'ufficio (art. 318 c.p.). Nella specie, in applicazione di tale principio, la Corte ha ritenuto che costituisce corruzione per atto d'ufficio e non per atto contrario ai doveri d'ufficio quella costituita dalla retribuzione di pubblici ufficiali addetti ad una conservatoria di registri immobiliari per il sollecito rilascio dei certificati richiesti, atteso che tale attività non implicava alcuna valutazione discrezionale" (Cassazione penale, sez. VI, 14 novembre 2001, n. 45147).

In una precedente sentenza la Cassazione ha ritenuto sussistere la meno grave ipotesi del reato di corruzione impropria, quando il pubblico ufficiale riceveva compensi per svolgere atti dovuti e non rientranti nel suo potere discrezionale.

"La cosiddetta "corruzione propria" prevista dall'art. 319 c.p. non è ravvisabile in relazione al compimento di atti nei quali non esiste alcuno spazio di discrezionalità suscettibile di essere usato per favorire il corruttore, in quanto gli atti compiuti dal pubblico ufficiale in cambio di una illecita retribuzione mantengono la loro natura di atti conformi ai doveri di ufficio, nè tale natura viene meno in dipendenza del numero degli atti per i quali è stata accettata la retribuzione poiché il commercio di una pluralità di pratiche amministrative, per numerose che esse siano, non comporta il complessivo asservimento delle funzioni pubbliche agli interessi privati e non trasforma i singoli atti compiuti in atti contrari ai doveri d'ufficio (in applicazione di tale principio la Corte ha ravvisato il reato di "corruzione impropria" (di cui all'art. 318 c.p.) nella condotta consistente nell'abituale accettazione di compensi da parte di impiegati di una Conservatoria immobiliare per il rilascio in tempi più celeri di certificati catastali attestanti il vero)". (Cassazione penale 14 novembre 2001 n.1905).

Ai fini della configurabilità del reato di corruzione propria, non è necessaria l'illegittimità dell'atto (nella specie: contratti di compravendita) essendo sufficiente che la funzione svolta dal pubblico ufficiale sia asservita, per denaro, ad interessi estranei alla P.A..

Il resto alla prossima puntata.



Censimenti al primo verde 2016

Dino De Notariis
Moreno Milani
Sergio Fava
Agostino Lorenzini

Qualche numero	Totali	Giornate	Totali Sessioni	N. Gev	Totale ore	GevKm auto	personalKm auto
Uscite		10	14				
Censitori abilitati * (lista 2016)	45						
Censitori sul campo	32						
Non censitori	2						
Cannocchiali Gev	4						
“ città Metropolitana	-						
“ di proprietà delle singole Gev	6						
Focus							
Montevoglio		2	2	21	105	426	327
Gessi		2	2	21	105	299	287
Laghi		2	2	18 +19 Allievi montagna	91	660	299
AFV San Silvestro		4	4	47	256	1207	604
AFV San Silvestro Reno Setta	3						
AFV Bombiana			1	6	38	278	40
TOTALI					595	2870	1557

Gruppo di lavoro: Milani Moreno, Fava Sergio, Lorenzini Agostino, De Notariis Dino, Masetti Marco.

Numero sessioni: 14.

Presenza sul campo dei censitori abilitati: 8

N° presenze: Fava - Lorenzini 7; De Notariis - Maestrami 6; Biagi - Dall'Alpi - Nanni 5; Pasquali - Bertoni - Chirico - Masetti - Gamberini - Bartoloni - Scaglianti - Ungarelli 4; Arbizzani - Fabbri - Marsigli - Cocchi - Colantoni - Milani - Zigiotti - Gaspari 3; Battistin - Bettini - Dalla - Piani - Cammilleri 2; Lenzi - Caramalli - Della Quercia - Fiorentini - Impara (allievo) - Veronesi (allievo) 1.

L'abilità di ripartire le varie rilevazioni durante i fine settimana è stata un'intuizione perfetta, in modo da non avere censimenti in contemporanea, i quali avrebbero creato dei problemi organizzativi.

Stiamo assistendo ad un calo fisiologico annuale dei censitori abilitati nell'associazione che a breve com-

prometterà gli impegni assunti con gli enti preposti.

Quest'anno siamo riusciti comunque a coprire al minimo le parcelle assegnate dagli incarichi che ci vengono affidati dalla Polizia della

Città Metropolitana e dalle convenzioni con la Macroarea. Questo ha limitato al minimo le coperture dei vari impegni assunti.

Abbiamo notato una forte collaborazione da parte della Polizia provinciale durante lo svolgersi dei censimenti; più occhi osservano il monitoraggio dei selvatici, più attenti sono i selezionatori che devono riportare i dati, che saranno comunicati all'Ufficio fauna, il quale a sua volta dovrà verificare e/o confermare i piani di prelievo.

Perché "la fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato", ma è "disponibile" in alcune realtà solo per pochi.

Gli ottimi rapporti e la collaborazione con la Polizia Provinciale, vanno oltre il periodo dei censimenti, ed è auspicabile un maggiore coinvolgimento, per migliorare le nostre "performance" volontarie.

Un tema su cui si deve porre molta attenzione, sono gli strumenti da possedere durante queste rilevazioni, dove siamo molto carenti.



Primo memorial Mario Mazzoni

Valerio Minarelli



stello d'Argile. Luogo dell'incontro: l'area accoglienza alla popolazione del Comune di Castello d'Argile e prevede un Torneo di calcio a 5.

MARIO MAZZONI È STATA UNA STORICA FIGURA DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE E AMBIENTALE BOLOGNESE.

**Festa della Protezione Civile
10, 11 e 12 Giugno 2016
CASTELLO D'ARGILE (BO)**

www.memorialmazzoni.it

È una iniziativa di incontro e confronto tra mondo del volontariato legato all'emergenza e alla protezione civile e cittadinanza, società civile, territorio dell'Emilia-Romagna. È costruire un'occasione in cui unire lo spirito del volontariato, la passione per lo sport e la volontà di ricordare **Mario Mazzoni, storica figura del volontariato di protezione civile bolognese.**

L'evento è organizzato da "Il Giornale della Protezione Civile.it", Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Bologna, Centro Servizi Regionale Volontariato di Protezione Civile e Comune di Ca-

Mario Mazzoni ha prestato la sua opera per trent'anni come volontario ambientale nel Corpo Provinciale delle Guardie Ecologiche Volontarie (per molti anni membro del Consiglio Direttivo del CPGEV Bologna) e nella Protezione Civile. È stato Presidente della Consulta Provinciale del Volontariato di Protezione Civile dal 1993 al 2010: innumerevoli le esperienze e gli interventi di emergenza coordinati in questo periodo a livello provinciale, regionale e nazionale, tra cui si ricordano le alluvioni in provincia di Bologna del 1996, il nubifragio di Zola Predosa del 2002, gli eventi sismici di Umbria e Marche 1997, Molise 2002, l'Aquila 2009 ed Emilia 2012. Una sua grande passione è stata l'attività di antincendio boschivo che fosse spegnimento, avvistamento o la formazione degli operatori volontari. È stato tra i sostenitori ed ha

partecipato attivamente ai gemellaggi antincendio AIB tra la Regione Emilia-Romagna e le Regioni Sardegna, Sicilia e Puglia. Con la sua guida le volontarie ed i volontari della protezione civile bolognese sono cresciuti ed hanno raggiunto una invidiabile capacità operativa, riconosciuta da enti e corpi che operano nel sistema provinciale, regionale e nazionale di protezione civile. La sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto nel CPGEV Bologna, nella FEDERGEV Emilia-Romagna e tra i volontari della Protezione Civile che per anni hanno lavorato con lui ed hanno avuto modo di conoscerlo e apprezzarlo non solo per la sua professionalità ma anche per le grandi doti umane.

(Si spense il 12 Novembre 2014 all'età di soli 73 anni)

Notizie Flash

La bussola segreta delle farfalle

Le farfalle Monarca migrano dal Canada al Rio delle Amazzoni, ma si trovano anche in Indonesia, Nuova Zelanda, Australia e in Europa (Isole Canarie e a Madera). Nelle antenne e negli occhi è presente il "gps" che le fa orientare e le porta alla meta.

Barriere fitosanitarie e problemi all'export

Il settore agroalimentare emiliano-romagnolo punta sempre più sulle esportazioni e per questo diventa fondamentale la certificazione fitosanitaria del prodotto per evitare problemi e blocchi. Determinante il ruolo del Servizio Fitosanitario dell'Emilia-Romagna, suddiviso in tre sezioni: controllo, difesa sostenibile, specialistica/laboratorio. Nel 2015 sono state 8.700 le certificazioni rilasciate e destinate all'export (3.600 per sementi ortive, 3.000 per frutta e vegetali a foglia); ha partecipato alla stesura della maggior parte dei dossier italiani: 15 per l'ortofrutta, 31 per le sementi, 11 per le piante, 6 per i prodotti vari.



Le misure: interventi agroambientali

Vincenzo Tugnoli

Direttive UE stanziavano fondi per l'adozione di metodi produttivi volti alla conservazione delle risorse naturali.

L'UE ha previsto, per il periodo 2015-2020, precise regole per il **pascolamento**; per avere gli aiuti si devono rispettare specifiche condizioni, con particolare riferimento ai criteri di mantenimento ed alle attività minime da realizzare sui terreni per mantenerli in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione. I seminativi, prati e colture permanenti devono avere limitata presenza di erbe infestanti pluriennali ed è necessario si operi per ridurre il pericolo di innesco di incendi; i pascoli magri di scarsa quantità e basse rese, rappresentati da terreni destinati al pascolo permanente, non devono subire operazioni agronomiche significative (semina, concimazione, drenaggio, etc.) e non deve essere possibile altra attività se non il pascolamento diretto o di terzi, purché i capi siano associati al codice pascolo del richiedente (desumibile dalla Banca dati nazionale).

L'intesa raggiunta l'11 febbraio scorso nella Conferenza Stato-Re-

gioni è di fondamentale importanza per la gestione delle misure di finanziamento (sistemi di costi semplificati per l'acquisto di attrezzature di seconda mano, di terreni, di beni immobili); l'obiettivo è evitare discriminazione di trattamenti tra agricoltori appartenenti a regioni diverse.

Le Disposizioni europee danno contributi "greening" che valgono anche per la semina di azotofissatrici e delle intercalari utilizzate per evitare la lisciviazione degli elementi chimici deleteri per l'ambiente.

Che cosa è il "greening"?

È il così detto inverdimento entrato in vigore nel 2015 e porta con sé decisi cambiamenti rispetto all'impalcatura attuale degli aiuti diretti. Il "greening" persegue gli obiettivi ambientali voluti dalla Commissione europea. Rappresenta certamente una novità di impatto notevole sulle imprese agricole italiane. La sua attivazione sarà obbligatoria, ovvero per percepire i premi di base sarà necessario mettere in atto gli adempimenti previsti proprio dal "greening". A questa componente ambientale dei premi, gli stati membri tra cui l'Italia debbono riservare una quota del 30% delle risorse nazionali sugli aiuti diretti Pac, che per il nostro Paese ammonta a circa 1,1 miliardi di euro l'anno. Gli obblighi derivanti dal pagamento verde non si applicano alle colture permanenti ed alle colture arboree, ma solo alle superfici a seminativo ed anche alle aziende agricole che operano in regime di agricoltura biologica, perché ritenute già adeguate dal punto di vista ambientale, pur percependo il pagamento del greening. Recentemente la Commissione europea ha reso più complesso il rispetto degli obblighi previsti dal cosiddetto inverdimento.

Il 27% delle aziende agricole europee e il 40% di quelle che beneficiano dei pagamenti diretti sono soggette agli obblighi del "greening". La



percentuale dell'inverdimento varia sensibilmente da Paese a Paese: in Irlanda, Germania, Svezia, Danimarca, Repubblica Ceca è del 90%, mentre in Italia è del 10% (vaste le aree di esenzione).

I tre impegni del "greening" per il riconoscimento di uno specifico aiuto sono: la diversificazione delle colture che interessa tutti i seminativi, il mantenimento delle foraggere permanenti, la creazione di aree a focus ecologico.

I contributi

I pagamenti agroambientali, più mirati rispetto a quelli tradizionali di sostegno al reddito, sono la principale fonte di finanziamento per introdurre fra i produttori metodi produttivi volti alla conservazione delle risorse naturali. Si tratta di un cospicuo impegno finanziario pubblico (4 miliardi di euro in Italia).

Il sostegno agroambientale è strutturato in modo da costringere i produttori agricoli ad attenersi alle prescrizioni contenute nelle misure (atti-impegni di spesa), piuttosto che a utilizzare le loro competenze per migliorare l'efficacia ambientale di queste norme, troppo rigide e macchinose. In parole povere questi tradizionali pagamenti sono finalizzati semplicemente all'adozione di determinate pratiche agricole e di allevamento animale; per questo vengono definiti "pagamenti basati sulla gestione" che dovrebbero favorire la gestione sostenibile delle risorse naturali, con una valida tracciabilità dei benefici ambientali.



Nuova tipologia di pagamenti

Con questo sistema di pagamenti, basata sui risultati ambientali realmente ottenuti, gli agricoltori sono più coinvolti e liberi di scegliere quali tecniche adottare per raggiungerli. Il mancato rispetto delle aree di interesse ecologico comporta un taglio dei contributi Pac (Politica agricola comune).

Questa modalità di aiuti è adottata con successo già da un ventennio in molti Stati membri. Importante quindi creare, investendo nella formazione, un team di persone che disponga delle giuste competenze, non solo di tipo agronomico e ambientale, ma anche di comunicazione. Anche in questo caso la formazione e lo sviluppo di competenze giocano un ruolo di primo piano e **le Gev potrebbero rappresentare un valido supporto a queste iniziative.**

Esempi di pagamenti basati sui risultati

Per meglio conoscere di cosa si tratta, vediamo alcune di queste realtà già operative:

Aree ecologiche in Germania: funzionano e rappresentano circa il 10% della superficie arabile e sono così suddivise: 16% di colture azotofissatrici, 45% di intercalari, 29% a maggese, 6% di elementi di paesaggio, 4% di fasce di vegetazione larghe 10 m.

Praterie fiorite in Francia: in vigore dal 2007, prevede il riconoscimento di un pagamento agro-ambientale di 86 €/ha agli agricoltori che mantengono nelle proprie superfici prative (incluse in aree protette), con libera scelta delle pratiche agricole, almeno 4 delle 24 specie floristiche selezionate da esperti, indicative dell'elevata qualità ecologica dei prati.

Di recente alla misura è associato un concorso per premiare i prati con maggiore biodiversità e buone qualità agronomiche.

Controllo degli incendi in Spagna: adottato da un decennio, con l'obiettivo di premiare gli alleva-

tori per la gestione delle fasce tagliafuoco.

Valida esclusivamente nelle aree boschive di proprietà pubblica, mira a favorire il pascolamento, con l'obiettivo di ridurre notevolmente la biomassa durante la stagione estiva; l'effettiva riduzione della vegetazione è finalizzata a diminuire i rischi di incendio e lascia agli allevatori libertà di decidere quando e come pascolare i capi per raggiungere i risultati stabiliti. Il contributo varia tra 42 e 90 €/ha; nelle zone dove è stata adottata, la Pubblica amministrazione ha ridotto fino al 75% i costi per la prevenzione incendi.

Piano austriaco di conservazione naturalistica: entrato in vigore dal 2015 con l'obiettivo di migliorare lo stato conservativo di habitat e specie nelle aree ad alto valore naturale, dai pascoli alpini ai seminativi di pianura.

La durata del "contratto" è di 5 anni e i pagamenti sono stabiliti a seconda del tipo di risultati che si vogliono raggiungere e che verranno definiti a seguito di incontri con esperti.

Accordi cooperativi in Olanda: le cooperative (composte da agricoltori, cittadini e ambientalisti) assicurano il necessario supporto e assistenza tecnica agli agricoltori per l'applicazione della misura, coordinandosi con ambientalisti e gestori del territorio per favorire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione della biodiversità su scala territoriale.

Particolarmente strategico il pagamento denominato "praterie-uccelli", finalizzato al mantenimento delle specie di uccelli che hanno subito un lento e inesorabile declino a causa di una agricoltura intensiva, che prevede la conservazione della biodiversità grazie ad interventi che gli agricoltori devono assicurare, tra cui la mappatura dei nidi e il mantenimento degli stessi non sfalcando l'area attigua (50 mq attorno al nido).

Il pagamento viene corrisposto in base al numero di nidi o covate protette e può variare da 25 a 150 €/nido a seconda del grado di rischio estinzione della specie.

Notizie Flash

Forestazione: dalla Regione 5,5 milioni

Nell'ambito del PSR 2014-2020 sono stati messi a disposizione per finanziare progetti presentati da Consorzi forestali, Comuni, Unione di Comuni, Città Metropolitana di Bologna, Province, Enti gestione Parchi. L'obiettivo è difendere boschi e aree forestali da incendi, rischio idrogeologico e fitopatie causate da agenti patogeni di importazione.

Zanzare

Le tecniche di controllo sono al centro delle discussioni fra scienziati; 3.500 sono le specie nel mondo, 100 in Europa e 64 in Italia. Un nuovo metodo permette di cancellare e riscrivere qualsiasi punto del genoma degli insetti, ma eliminarle tutte va poi bene?

Secondo alcuni docenti universitari di entomologia la scomparsa di una specie non risolve il problema per la capacità di resistenza delle zanzare. Per difenderci si ricorre a trattamenti chimici (potenti e nocivi per l'ambiente e l'uomo), ma esistono metodi eco-sostenibili con prodotti naturali: miscele di aceto e limone diluiti in acqua e nebulizzati tramite compressore (ripetere l'intervento periodicamente e dopo una pioggia).

Sono tornate le rondini

Un censimento dell'Università Bicocca di Milano, eseguito da 100 Guardie ecologiche in 12 aree della bassa pianura lombarda, dimostra che in 5 anni si è rallentata l'estinzione, ma sono ancora a rischio.

Dal 1999 al 2010 il calo era stato del 60% (l'1% in Europa), mentre dal 2010 al 2015 la diminuzione si è fermata. In Italia esistono 28 specie di esemplari.

Il miele salva dai danni dei pesticidi

Una ricerca dell'Istituto Rizzoli di Bologna dimostra che gli antiossidanti contenuti nel miele, nel tè, nel cacao e nell'olio sono in grado di contrastare i radicali liberi e contro il danno al Dna prodotto dai pesticidi usati in agricoltura.

Come coniugare sistemi di vita e biodiversità

Vincenzo Tugnoli

Le pratiche agricole possono contribuire alla conservazione dell'habitat in cui viviamo. Dobbiamo modificare i nostri sistemi di vita.

I romani definivano "barbari" coloro che non facevano agricoltura e "civili" i coltivatori agricoli. Lo sfruttamento della terra vuol dire agricoltura; è quindi il perno su cui si fonda la sostenibilità.

L'Italia non può prescindere da un rilancio strategico del rapporto tra sostenibilità e competitività. I dati Istat dicono che nelle campagne la crescita (+3,8%) è stata sei volte superiore a quella delle altre attività economiche; bene anche l'occupazione (+2,2%) ma preoccupa la caduta dei prezzi di vendita dei prodotti agricoli che ha imposto una riduzione dei costi di produzione, scesi del 2,9% rispetto all'anno precedente. La nostra agricoltura è da sempre un fiore all'occhiello per l'Italia fin dal 1807, quando la Società Agraria di Bologna fornì le prime indicazioni su sistemi agrari, allevamenti (bestiame, bachi da seta e api), rotazioni, lavorazioni e sistemazione dei terreni (i primi aratri), concimazioni, coltivazioni (inserimento della canapa), malattie. All'epoca (1841-1897) primaria importanza fu data alla "difesa dalle acque alluvionali o comunque eccedentarie" attraverso sistemi molteplici di regolamentazione dei corsi d'acqua, cominciando dal controllo delle pendici collinari e montane per la salvaguardia delle zone di pianura; è del 1853 lo studio per il ripristino della navigazione verso l'Adriatico. La scienza e quindi la genetica, con le diverse pratiche colturali, assumeranno un ruolo determinante per allontanare le insidie dal nostro futuro (aumento della popolazione e variazione del clima).

La vera scienza ed i bluff

Dovrà essere un confronto aperto, esente da interessi di parte (commerciali) e da bluff; è ora di smettere di creare allarmismi raccontando (notizie da quotidiani, tv e da varie pubblicazioni):

- **di commercializzazione di fragole resistenti al freddo** grazie all'inserimento di geni di pesci artici, quan-

do nessuno ha mai iniziato tale combinazione genetica;

- **di false ricerche** pseudo-scientifiche (Università di Napoli) che demonizzano gli OGM per cancerogenità, ottenute solo grazie a ritocchi artificiali su catene genetiche degli animali studiati;

- **di cavie** che vengono alimentate massicciamente (40% della razione e tutti i giorni) con carni rosse oppure latte e derivati, oppure uova, per dimostrarne la dannosità per il genere umano, quando in realtà ne facciamo uso in modo ben più ridotto ed equilibrato;

- **di prodotti chimici** che non fanno produrre il guscio nelle uova di gallina, non tanto per la chimica ma in realtà perché non vengono alimentate in modo tradizionale con mais o cereali contenenti fosforo (indispensabile per la creazione del guscio);

- **talk-show o interviste** condotte senza permettere il democratico confronto fra esperti di opposta opinione (escludendone alcuni, magari portatori di idee condivise dalla maggioranza dei cittadini), o ancor peggio di "esperti" che chiaramente danno giudizi senza conoscere le normative (come per es. l'impiego di diserbanti su strade e fossi, quando in realtà sono vietati), o attribuiscono colpe a settori produttivi come per es. il fosforo dell'agricoltura (elemento poco mobile nel terreno) ritenuto responsabile dell'eutrofizzazione dei mari, trascurando invece l'emissione di altri impianti.

Non fanno certamente bene all'informazione e non portano chiarezza su importanti argomenti che riguardano tutti e ancor più se si parla di salute.

E potrei continuare all'infinito. Ma non è solo questo. A breve ci sarà un summit per dichiarare cancerogeni caffè, tè, cacao, mate (per infusi) e tutte le erbe per tisane e similari.

Di fronte a queste notizie, un consumatore normale quando va a fare la spesa si trova nel panico.

Per non parlare di disposizioni nazionali difformi da pari norme emanate dalla UE (valide per tutti gli Stati), come per



esempio i troppi limiti ai test sugli animali per fini scientifici (legge italiana del 2014 - direttiva UE del 22/9/2010); questo ne è un esempio, ma quante altre leggi finiscono per dare avvio a procedure d'infrazione che ci costano caro. Non si può isolare la ricerca italiana dal resto del mondo, in particolare su novità genetiche (anche gli OGM) che valenti studiosi nazionali hanno con dedizione individuato, fra l'altro impiegando finanziamenti pubblici. La conseguenza sarà di dirottare all'estero le nostre "menti" o i nostri risultati, e sottostare al giogo degli altri senza poter esprimere e far valere il nostro parere.

Oltretutto, essendo costretti ad importare molti prodotti (anche svariati milioni di tonnellate, come per mais e soia), finiamo con l'alimentarci con cibi che giudichiamo dannosi per la salute (fra l'altro, coerenza ne richiederebbe il divieto) anche se non scientificamente dimostrato, o, ancor peggio, la scienza ne dimostra l'inverso.

La nostra ricerca andrebbe invece incentivata maggiormente, soprattutto nell'individuazione di strategie in grado di contenere problematiche agronomiche e patologiche che colpiscono e indeboliscono le nostre produzioni. Può essere da esempio il recentissimo e tanto discusso (a livello UE) disseccamento degli ulivi dovuto al batterio *Xylella*: prove di pieno campo ed in vitro stanno dimostrando che, somministrando prodotti a differente attività, le piante hanno capacità di reagire agli attacchi dei patogeni non compromettendone la produzione.

Cosa aspettiamo a farci sentire in ambito europeo e bloccare l'obbligo di distruzione di ampie aree di ulivi del Salento, nostra tradizione e qualità?

E cosa si può dire dell'UE che non riesce a trovare un'intesa sull'obbligo di dichiarare in etichetta il luogo d'origine dei prodotti?

Il consumatore ed i produttori della materia prima sono i soggetti più interessati ad avere etichette che diano informazioni chiare sul cibo, ma la trasparenza fa bene anche all'agroindustria.

Per non parlare poi del problema **micotossine** che, sempre più frequentemente, vengono trovate nelle farine, in particolare quando si adottano sistemi colturali a basso impatto chimico. L'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) definisce: "Le micotossine sono composti tossici prodotti da diversi tipi di funghi. In particolari condizioni ambientali, quando la temperatura e l'umidità sono favorevoli, questi funghi proliferano e possono

produrre micotossine. Generalmente entrano nella filiera alimentare attraverso colture contaminate destinate alla produzione di alimenti e mangimi, principalmente di cereali.

La presenza di micotossine negli alimenti e nei mangimi può essere nociva per la salute umana e degli animali poiché può causare effetti avversi di vario tipo, come il cancro e la mutagenicità, nonché portare disturbi a livello estrogenico, gastrointestinale e renale. Alcune micotossine sono inoltre immunosoppressive e riducono la resistenza alle malattie infettive."

A questo punto non sappiamo più di quali sistemi produttivi dobbiamo fidarci; biologico o agricoltura tradizionale ma con un uso più oculato della chimica? Cosa aspettiamo a fare chiarezza sulle cause e indicare rimedi e indirizzi?

Maggiore sostenibilità

Numerose possono essere le azioni di vita quotidiana e gli interventi colturali indirizzati verso un maggior rispetto e conservazione dell'habitat; alcuni esempi sono sinteticamente riportati in tabella.

Un'agricoltura sostenibile potrebbe prevedere in aree poco produttive o marginali delle aziende agricole, quali i bordi campo, la semina di essenze ricche di nettare e polline allo scopo di incrementare la popolazione degli insetti impollinatori, fondamentali per più dell'80% delle colture, dei boschi e dei parchi. Inoltre incentivare il pascolamento può essere più salutare.

Ma non c'è solo questo.

Dobbiamo modificare il nostro stile di vita rendendolo più ecocompatibile con l'ambiente in cui viviamo.

La salvaguardia del territorio deve derivare da una corretta gestione che tuteli le diverse esigenze, del cittadino ma anche dell'agricoltore che non deve essere lasciato solo; il valore sociale della sua attività deve essere condiviso e sostenuto, ma non in una logica assistenzialista.

La vastità delle aree agricole fa dell'**agricoltore il naturale guardiano del territorio** e quindi della natura.

Concludo richiamando i concetti espressi agli inizi dell'800 dalla Società di Agraria: "L'arte agraria, siccome tutte quelle che si esercitano sopra esseri viventi, richiede di necessità un contributo da tutte quante le scienze naturali; essa pe' suoi lavori ricorrere deve alla meccanica ed all'idraulica".



Azioni ecocompatibili

STILI DI VITA: evitare lo spreco alimentare – ridurre i rifiuti e agevolare il riciclo con la differenziata, evitare abbandoni – sostituire le energie fossili (petrolio, carbone) con le rinnovabili (idroelettrico, fotovoltaico, solare, eolico marino, geotermico, biometano, etanolo, biodiesel), utilizzare auto elettriche o a bassa emissione di CO₂.

AMBIENTE: effettuare rimboschimenti, erbai, prati (in particolare nelle zone collinari per evitare frane) – pulire fossi, canali e scolli – creare zone umide, laghetti, boschetti, cespugli, siepi per la sopravvivenza della fauna minore ed evitare erosioni – piantare specie arboree autoctone – rispettare le alberature effettuando potature "leggere" di mantenimento dello sviluppo naturale, ricorrendo ad interventi "drastici" solo in caso di problemi statici della pianta (i Regolamenti comunali in generale consentono un taglio massimo di 30 cm di circonferenza), no a capitozzature, no a taglio radici.

AGRICOLTURA: salvaguardia del suolo: lavorazioni superficiali e semina su sodo delle colture – diversificazione delle colture: utilizzi meno intensivi (orticole, officinali, farmaceutiche); ricorso a specie più rustiche e meno esigenti di acqua ed energia; privilegiare specie azotofissatrici e colture intercalari (è biomassa per produrre biogas) come graminacee, crucifere (rafano, senape, colza, cavolo, rapa, rucola), leguminose (soia, pisello, fagiolo, fava, lenticchia, ceci, lupino, carrubo) o erbai da foraggio quali erba medica, trifoglio, lupinella, sulla, favetta): queste specie inoltre apportano sostanza organica al terreno (sempre più rara) e azoto (10 kg/ha per le graminacee, 44 e 91 per le altre), assorbono l'azoto minerale lisciviabile con riduzioni fra il 45 e il 74% – riduzione della chimica: adottare tecniche di lotta biologica o integrata; utilizzare concimi organici (letame, pollina, etc) – in zootecnia: preferire il pascolamento.

Aggiornamenti interpretativi delle norme

Il principio "chi inquina paga" e gli obblighi degli aventi causa -

Sentenza del Consiglio di Stato 25 febbraio 2016 n. 765

Nella sentenza il Consiglio di Stato ha fornito alcuni importanti chiarimenti in merito alla corretta interpretazione dei principi enunciati nella nota sentenza della Corte di Giustizia del 4 marzo 2015 C-534/13.

"Ne deriva, ha concluso il Consiglio di Stato con persuasiva motivazione, che debba essere affermata sia la responsabilità del proprietario di un terreno sul quale siano depositati rifiuti, nel caso in cui il terreno sia oggetto di un rapporto di locazione (cfr. Cass. civ. Sez. III, 22 marzo 2011, n. 6525), sia la responsabilità di qualunque soggetto che si trovi con l'area interessata in un rapporto".

Pertanto, sia il proprietario locante, che colui che conduce in locazione possono risultare responsabili per l'inquinamento dei suoli.

Discarica abusiva - Corte di Cassazione Penale - Sez. III Sentenza n. 45145 del 11/11/2015

"...risponde del reato di scarico abusivo il proprietario dell'area ove i rifiuti sono conferiti da terzi, previo accordo al fine di collocarli definitivamente sul posto, utilizzandoli per la realizzazione di opere nel terreno medesimo".

La natura del rifiuto va sempre motivata nella contestazione degli illeciti conseguenti - Corte di Cassazione Penale Sez. III Sentenza n. 13736 del 6/4/2016

"Risulta fondamentale verificare, in via prioritaria, se quella sostanza od oggetto verso cui si indirizza la contestazione, costituisca o meno un "rifiuto" in senso giuridico e, nella stesura dell'atto, procedere ad una accurata descrizione".

Bruciatura residui agricoli, per disfarsene - Corte di Cassazione



Penale Sez. III Sentenza n. 5504 del 10/2/2016

Se non si rispettano le regole della deroga (art. 14 c.8 L. 116/2014), cioè fuori dal luogo di produzione oppure non per un reimpiego in agricoltura (come concime o ammendante) oppure con accensione in luoghi o periodi di divieto imposti dalla Regione, resta valido il regime ordinario in base al quale bruciare residui agricoli in campagna quali "rifiuti" con l'evidente ed unico scopo di smaltirli (disfarsi), rappresenta comunque un reato di gestione illecita di rifiuti.

Scambio di beni usati - L. n. 221 del 20/12/2015

Il cosiddetto Collegato Ambientale, tra i numerosi articoli di carattere ambientale, all'art. 66 introduce novità in materia di scambio di beni usati, aggiungendo all'art. 180-bis del Dlgs 152/2006 (riutilizzo di prodotti) un nuovo comma 1 bis che prevede per i Comuni la possibilità di individuare nei centri di raccolta:

- appositi spazi per l'esposizione temporanea, finalizzata allo scambio di beni usati funzionanti idonei per il riutilizzo;
- apposite aree adibite al deposito

preliminare di raccolta di rifiuti destinati alla preparazione per il riutilizzo.

Concorso in danno - Corte di Cassazione Penale Sez. III Sentenza n. 9012 del 6/5/2015

"Nei casi di concorso nello stesso evento di danno, ciascuno risponde nei limiti della propria responsabilità personale".

Caccia - Corte di Cassazione Penale Sez. III Sentenza n. 1625 del 18/1/2016

L'esercizio venatorio comprende non solo l'effettiva cattura od uccisione della selvaggina ma anche ogni atteggiamento di caccia come attitudine concreta alla uccisione e/o al danneggiamento di uccelli ed animali (possesso di fucile e cartucce, di cane da caccia).

- Corte di Cassazione Sez. III Sentenza n. 48459 del 9/12/2015

"Si devono ritenere vietati non solo i mezzi diretti ad abbattere la fauna selvatica diversi da quelli specificamente ammessi, ma anche tutti quegli strumenti accessori che il detentore abbia aggiunto all'arma per renderla funzionalmente più idonea all'attività di caccia".

Aggiornamenti sul glifosate

Nel numero scorso abbiamo riportato la valutazione espressa, nel novembre 2015, dall'EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare) che contraddiceva l'OMS (Organizzazione mondiale della sanità) che aveva definito, in marzo dello scorso anno, il glifosate come probabilmente cancerogeno.

Per correttezza dell'informazione riportiamo ora le recentissime (maggio 2016) pubblicazioni dell'Ispra (Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale) con i risultati forniti dalle varie agenzie regionali per la protezione dell'ambiente sulle analisi delle acque superficiali e sotterranee 2014.

Aumentano i pesticidi nelle acque e il glifosate risulta "fra i principali responsabili del superamento dei limiti di qualità ambientali". Sono in aumento anche fungicidi e insetticidi come i neonicotinoidi accusati della moria di api e altri impollinatori. Sono state trovate miscele di sostanze con decine di componenti diverse, alcune oggi non più commercializzate. L'Istituto rileva che i tempi di smaltimento di queste sostanze sono molto lunghi, soprattutto nelle acque sotterranee.



Notizie Flash

Via al piano anti nutrie

I dati dell'ultimo censimento evidenziano una vera e propria invasione (900.000 esemplari), con notevoli danni all'agricoltura (170.000 euro nel 2014), mettendo a rischio la sicurezza idraulica di vaste aree.

La Regione ha varato un piano (primo in Italia) per il controllo di questi pericolosi roditori che stabilisce: l'attuazione del piano in ambito urbano fa capo ai Comuni; in campagna è affidata alle Province; nei territori di loro competenza, agli Enti di gestione dei parchi e delle riserve naturali.

Il metodo preferenziale di contenimento è la cattura con trappole, seguito dalla soppressione con metodo non cruento; potranno intervenire agenti della Polizia Provinciale, guardie comunali, coadiutori regionali, personale di vigilanza di parchi e riserve, ma anche agricoltori (sul loro fondo), purché in possesso di regolare licenza di caccia.

Educazione ambientale a San Giorgio di Piano e Bentivoglio

Numerosi studenti delle scuole primarie sono stati coinvolti (dalle Gev Vincenzo Tugnoli, Alberto Bernabeo, Sabina Sgarra e Giulio Casoni) per affrontare temi importanti per il territorio e decisi dalle insegnanti.

San Giorgio di Piano:

i rifiuti nelle prime classi (A,C);

l'albero nelle seconde (A,B,C).

il terreno nelle terze (A,B,C,E);

a Bentivoglio: **il terreno** nelle quarte classi (A,B).



relax: per sorridere un po'...

Tempi moderni

Duilio Pizzocchi



I lampioni rossi del ristorante cino-giapponese Drago d'oro dondolano pigramente nella calura estiva. Non è brezza ma lo spostamento d'aria provocato dal traffico che scorre a pochi metri lungo la statale. Nella veranda protetta da una rada siepe di bambù di plastica con la fontanella a riciclo, i pesci rossi boccheggianti e la cameriera in kimono sembra proprio di stare in Cina. O in Giappone.

La brigata di amici seduta al tavolo lungo ha appena ordinato ed è calato il silenzio. **Sono tutti a testa bassa ma non stanno pregando, sono immersi nello schermo dei telefonini.**

Armando, stimato carrozziere, ha appena compilato un messaggio destinato a Marione: "Lunedì ti consegno la macchina".

Preme il tasto d'invio di WhatsApp e il file parte attraverso l'etere verso un ripetitore che lo invia al satellite in orbita geostazionaria a trentaseimila chilometri di quota il quale lo rimbalza ad un server in Ucraina che provvede ad inviarlo a un gestore italiano collegato alla fibra ottica incaricata di trasportarlo fino all'wi-fi del ristorante cinese che lo dirotta al cellulare di Marione seduto allo stesso tavolo di Armando a due metri di distanza. Marione però non può leggerlo subito.

Sta chattando su Facebook con sua moglie Marinella seduta di fronte a lui, stanno criticando Olivia, posizionata due posti più in là, che a cinquant'anni suonati ha fatto un intervento di gonfiaggio labbra, stiramento palpebre e sollevamento zigomi e adesso sembra Ornella Vanoni dopo un incidente. Per non parlare del suo compagno Carmi-

ne che con quelle sopracciglia ad ala di gabbiano, l'orecchino d'oro e il tatuaggio tribale sul bicipite si è avviato alla ricerca della perdita gioventù.

Umberto invece scorre la bacheca di Facebook. Gli dispiace un casino di non poter dire a tutti che sta al ristorante in compagnia di amici, ma è rimasto scottato la scorsa estate quando pubblicava ogni giorno le sue foto con la famiglia a San Vito Lo Capo e intanto i ladri, certi della sua assenza, gli svuotavano l'appartamento.

Anche Carmine è su Facebook, sta controllando quanti mi piace ha ricevuto la sua solita pubblicazione mattutina: una foto di tazza di caffè con la scritta "buongiorno amici"! Ogni giorno calano gli apprezzamenti e oggi proprio non ha risposto nessuno.

Domani farà una mossa drastica: foto di cappuccino con brioche, scritta BUONGIORNO AMICI in maiuscolo e precisazione: se non ricambi il saluto avrai una giornata di m...!

E comunque Facebook lo sta studiando, sempre le stesse cose... poi quella domanda ogni volta che apre il profilo: "a cosa stai pensando?" ma chi sei? la mia fidanzatina del liceo? **Forse passerà a Twitter che è molto più figo.**

Arrivano le prime portate ma non si mangia subito, prima bisogna fotografare e condividere col popolo della rete ogni singolo piatto.

Alberto si attarda "un attimino" sulla tastiera, prima di mangiare vuole scoprire attraverso internet che cosa sia quel "nido di sette tesori" che ha ordinato fingendo di saperla lunga ma che all'aspetto sembra

il disturbo gastrico di un cinghiale. Si mangia da strabici con un occhio al piatto ed uno allo schermo, non si sa mai che arrivino degli aggiornamenti.

C'è anche qualche tentativo di dialogo sempre interrotto da fischi, cinguettii, suonerie musicali e colpi di gong.

Katia è molto concentrata sulla tabella della sua nuova dieta basata sui cibi abbinati ai segni zodiacali. Le sembra strano che proprio lei che è dei pesci non possa mangiare il sushi. Pazienza, dirotterà sul classico pollo con le mandorle.

Patrizia invece è vegana, fa molta fatica a trovare qualcosa che non contenga prodotti di derivazione animale e la cameriera cinese non è di nessun aiuto, a qualsiasi domanda risponde sempre: "siii". Fosse anche: "voi le fate le scorregge fritte?"

Si chatta, si messaggia e si spilucca in silenzio finché la cena finisce e si va a pagare: chi col bancomat, chi con la Visa, chi con American Express. Marione che paga in contanti per smaltire un po' di nero è guardato con un misto d'invidia e compassione ma lui non ci fa caso; tra un piatto e l'altro ha vinto 78 Euro al casinò on line e dopo averne persi quasi tremila negli ultimi due mesi, gli sembra un ottimo risultato. Così torna a casa e dorme tranquillo sognando faccine gialle che ridono, gattini buffi, cani da adottare, ragazze in costume viste di spalle e caricature di ministri; poi la mattina appena sveglio andrà a vedere in bacheca le foto della sera precedente pubblicate dagli amici e commenterà: **ma guarda, ieri sera c'erano anche Gilberto e Katia, non me ne ero mica accorto!**